

ATTO DD 911/A1705B/2024

DEL 25/11/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1700A - AGRICOLTURA E CIBO

A1705B - Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile

OGGETTO: Regolamenti (UE) nn. 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013 - Riunione plenaria del Comitato di Monitoraggio Sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 (23 ottobre 2024).

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e s.m.i.;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.;

visto il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, e s.m.i.;

visto in particolare l'articolo 124 "Comitato di monitoraggio" del citato Regolamento (UE) n. 2021/2115, il quale:

- al paragrafo 1 prevede l'istituzione da parte di ciascuno Stato membro - entro tre mesi dalla data in cui gli viene notificata la decisione comunitaria di approvazione del piano strategico PAC – di un comitato di monitoraggio nazionale che ne monitori l'attuazione, e che tale comitato adotti il proprio regolamento interno, comprendente disposizioni sul coordinamento con i comitati di monitoraggio regionali, sulla prevenzione dei conflitti di interesse e sull'applicazione del principio di trasparenza;
- al paragrafo 2 stabilisce che lo Stato membro decida la composizione di tale comitato assicurando una rappresentanza equilibrata delle autorità pubbliche competenti, degli organismi intermedi e dei rappresentanti dei partner di cui all'articolo 106 del medesimo Regolamento (che richiama a sua volta il Regolamento (UE) n. 240/2014 "Codice europeo di condotta sul partenariato"), ossia:

- a) le autorità pertinenti a livello regionale e locale nonché altre autorità pubbliche, comprese quelle competenti per le questioni ambientali e climatiche;
- b) le parti economiche e sociali, compresi i rappresentanti del settore agricolo;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile e, se del caso, gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, la parità di genere e la non discriminazione;

e prevede altresì che i rappresentanti della Commissione prendano parte ai lavori del comitato di monitoraggio in veste consultiva;

- ai paragrafi 3 e 4 definisce nel dettaglio le funzioni del comitato di monitoraggio;
- al paragrafo 5 prevede che, qualora nel piano nazionale siano stabiliti elementi a livello regionale, lo Stato membro possa istituire comitati di monitoraggio regionali per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo, e che quanto stabilito dall'articolo 124 si applichi, *mutatis mutandis*, ai comitati di monitoraggio regionali per quanto riguarda gli elementi stabiliti a livello regionale;

visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 29 - 2396 del 9 novembre 2015, attualmente rinominato "PSR 2014-2022" a seguito del prolungamento del vigente periodo di programmazione ai sensi del Reg. (UE) 2020/2220 e delle conseguenti modifiche al medesimo Programma approvate con Decisione della Commissione europea C(2020)7355 del 6 ottobre 2021;

visto il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 2021/2115 ed operativo a partire dal 1° gennaio 2023;

visto il DM 3 marzo 2023, n. 137910 del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) con cui è stato istituito il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP, presieduto dal Masaf medesimo in qualità di Autorità di Gestione Nazionale del PSP;

visto il "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte" adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 17 - 6532 del 20 febbraio 2023 e s.m.i., in attuazione del PSP di cui sopra e nel rispetto delle "Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP 2023-2027. Novembre 2022" fornite dalla Rete Rurale Nazionale.

Premesso che con deliberazione della Giunta Regionale n. 11 - 6552 del 27 febbraio 2023 con oggetto "Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. Istituzione del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, in sostituzione del Comitato di cui alla D.G.R. n. 30-2397 del 9 novembre 2015":

- è stato istituito il "Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte", deputato a svolgere il proprio ruolo di sorveglianza rispetto ad entrambi i periodi di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027;
- ne è stata definita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate, come da Allegato A alla deliberazione sopra citata;
- si è stabilito che il Comitato in oggetto sostituisce a tutti gli effetti il Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022, istituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 30-2397 del 9 novembre 2015, sino all'esaurimento delle sue funzioni ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del

Regolamento (UE) n. 1305/2013; fra tali funzioni rientrano, in particolare, l'approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l'esame dei criteri di selezione degli interventi e delle proposte di modifica al PSR;

- è stato specificato che il nuovo Comitato svolge inoltre, rispetto al CSR 2023-2027 della Regione Piemonte, le funzioni di cui al citato articolo 124 "Comitato di monitoraggio" del Regolamento (UE) 2021/2115, per quanto di pertinenza degli interventi di sviluppo rurale attivati dalla Regione Piemonte e inclusi nel CSR medesimo; nel dettaglio:
 - fornisce il proprio parere su:
 - i criteri da utilizzare per la selezione degli interventi;
 - le proposte di modifica al PSP che l'Autorità di Gestione Regionale intende avanzare al Masaf;
 - svolge le restanti funzioni ai sensi del sopra richiamato articolo 124, in concorrenza con il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP;
- si è stabilito che il Comitato di Monitoraggio adotti, su proposta dell'Autorità di Gestione Regionale, il proprio regolamento interno, che disciplina le modalità di funzionamento e comprende disposizioni sul coordinamento con il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP, sulla prevenzione dei conflitti di interesse e sull'applicazione del principio di trasparenza;
- è stato specificato che le funzioni di segreteria verranno svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore A1705B "Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile".

Dato atto che la composizione del Comitato di Monitoraggio, in termini di Enti esterni e strutture regionali, è stata modificata:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 33 - 7529 del 9 ottobre 2023 ad oggetto "Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. Modifica della composizione e dei compiti del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, istituito con DGR 11-6552 del 27 febbraio 2023" con la quale, tra l'altro, è stata integrata come segue la descrizione dei compiti del Comitato, limitatamente alla programmazione 2023-2027, stabilendo che il Comitato medesimo:
 - fornisce il proprio parere su:
 - i criteri da utilizzare per la selezione degli interventi;
 - le proposte di modifica al PSP che l'Autorità di Gestione Regionale intende avanzare al Masaf;
 - svolge le restanti funzioni ai sensi del sopra richiamato articolo 124, in concorrenza con il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP, secondo la delimitazione dei compiti riportata nell'Allegato B alla citata deliberazione,
- con la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 3-215 del 4 ottobre 2024 ad oggetto "Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. Modifica della composizione del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, istituito con DGR n. 11-6552 del 27 febbraio 2023, come modificato dalla DGR n. 33-7529 del 9 ottobre 2023", come da Allegato A2 alla medesima deliberazione,

rinviano ad apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale l'approvazione dell'elenco aggiornato dei nominativi dei rappresentanti designati, in coerenza con l'operato dei Fondi europei di cui al Reg. (UE) 2021/1060 e in linea con la prassi istituzionale.

Dato atto inoltre che tale elenco aggiornato è stato approvato:

- con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2023 del 12 ottobre 2023 ad oggetto “Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. Nomina dei componenti del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, istituito con DGR 11-6552 del 27 febbraio 2023 e modificato con DGR 33 - 7529 del 9 ottobre 2023”,
- con il successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 51/2024 del 18 ottobre 2024 ad oggetto “Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. DGR n. 3-215 del 4 ottobre 2024. Modifiche dei componenti del Comitato di monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, di cui al DPGR n. 45 del 12 ottobre 2023”, come da Allegato 1.1 al Decreto medesimo.

Considerato che il Regolamento interno del Comitato di Monitoraggio, approvato nella consultazione scritta svoltasi dal 27 febbraio al 13 marzo 2023 e successivamente riapprovato nella seduta plenaria del 26 ottobre 2023, e in particolare l’art. 8 “Riunioni plenarie”, prevede che il Comitato sia convocato in riunione plenaria, dal Presidente o suo delegato, almeno una volta l’anno, come previsto dall’art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115;

dato atto che con nota prot. n. 44613/A1000A del 9 ottobre 2024 è stata convocata per il 23 ottobre, in modalità mista presenza-videoconferenza presso il Centro Congressi Lingotto (via Nizza 280, Torino), la seduta plenaria del suddetto Comitato, con l’invio dell’Ordine del Giorno come di seguito precisato:

9.00 Registrazione e collegamento partecipanti

9.30 Saluti e presentazione Autorità

Regione Piemonte

Commissione europea

MASAF

Ministero Economia e Finanze – IGRUE

PSR 2014-2022

9.45 Stato di attuazione del PSR 2014-2022

Settore Programmazione e coordinamento sviluppo rurale

10.15 Aggiornamento sul tasso di errore PSR

Arpea

10.30 Attività di comunicazione del PSR

Settore Coordinamento attività su politiche del cibo

10.45 Pausa

CSR 2023-2027

11.00 Stato di attuazione del CSR 2023-2027

Autorità di Gestione

11.30 Piano di comunicazione del CSR

Settore Coordinamento attività su politiche del cibo

11.50 Conclusioni e chiusura lavori

considerato che l'art. 11 "Verbali" del Regolamento interno prevede che:

- la Segreteria Tecnica predisponga i verbali delle riunioni plenarie che riportano, oltre alle decisioni del Comitato e/o Autorità di gestione – opportunamente motivate – anche le osservazioni e le proposte di tutti i soggetti che partecipano ai lavori;
- tali verbali vengano inviati ai membri del Comitato entro trenta giorni lavorativi dalla data della riunione;

visto il verbale di chiusura della seduta plenaria del Comitato svoltasi il 23 ottobre, che riporta lo svolgimento di tale riunione, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

ritenuto opportuno prendere atto del suddetto verbale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

ritenuto che il presente provvedimento non sia soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013;

tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;
- visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

DETERMINA

- di prendere atto del verbale di chiusura - Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale - della seduta plenaria del Comitato di Monitoraggio Sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte svoltasi il 23 ottobre 2024, che riporta lo svolgimento di tale riunione.

Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

LA DIRIGENTE (A1705B - Programmazione e coordinamento sviluppo
rurale e agricoltura sostenibile)
Firmato digitalmente da Anna Maria Valsania



FEASR



**Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027**

COMITATO di MONITORAGGIO
SVILUPPO RURALE
2014-2022 e 2023-2027
della REGIONE PIEMONTE

Verbale della riunione plenaria del 23 ottobre 2024

Oggetto: PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027

ORDINE DEL GIORNO

9.00 **Registrazione e collegamento partecipanti**

9.30 **Saluti e presentazione Autorità**

Regione Piemonte

Commissione europea

MASAF

Ministero Economia e Finanze – IGRUE

PSR 2014-2022

10.00 **Stato di attuazione del PSR 2014-2022**

Settore Programmazione e coordinamento sviluppo rurale

10.30 **Aggiornamento sul tasso di errore PSR**

Arpea

10.40 **Attività di comunicazione del PSR**

Settore Coordinamento attività su politiche del cibo

10.50 Pausa

CSR 2023-2027

11.00 **Interventi istituzionali sul Piano strategico nazionale PAC 2023-2027**

11.15 **Stato di attuazione del CSR 2023-2027**

Autorità di Gestione

11.40 **Piano di comunicazione del CSR**

Settore Coordinamento attività su politiche del cibo

12.00 **Conclusioni e chiusura lavori**

SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

In data 23 ottobre 2024 alle ore 9,30 si è svolta in modalità mista presenza / videoconferenza la seduta plenaria del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte.

In rappresentanza delle Autorità hanno partecipato in presenza i funzionari della Commissione europea (DG Agri) Andrea Incarnati (coordinatore PSR Italia), Giulia Polizzi (*desk officer* per il PSR Piemonte) e Roberto De Giorgi (coordinatore GeoHub Italia per il Piano strategico PAC 2023-2027, in collegamento da Bruxelles), i rappresentanti del Masaf Maria Carmela Macri e Stanislao Lepri, il rappresentante del Ministero dell'Economia e finanze-Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) Alessandro Mazzamati, l'Autorità di Gestione Paolo Balocco, la Responsabile del Settore Programmazione sviluppo rurale Anna Valsania, Francesca Toffetti (moderatrice della riunione), nonché, in qualità di relatori, Silvio Pellegrino (ARPEA) e Valentina Archimede (Responsabile del Settore Coordinamento attività su politiche del cibo).

Introduzione

Saluti e ringraziamenti della d.ssa Toffetti, che dà inizio ai lavori.

Saluti e ringraziamenti dell'Autorità di Gestione Balocco, che ricorda come l'attuale Comitato di Monitoraggio accorpi le funzioni relative alla programmazione 2023-2027 e quelle del precedente Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2022.

Saluti e ringraziamenti dell'Assessore Marco Gallo e del Direttore Angelo Robotto.

Saluti e ringraziamenti dei rappresentanti della Commissione europea, del Masaf e dell'IGRUE.

Saluti e ringraziamenti dell'Assessore Bongioanni, in collegamento da remoto.

Incarnati: il Comitato di Monitoraggio annuale è un momento importante in cui l'Autorità di Gestione dà conto di ciò che è avvenuto nell'anno passato e di ciò che avverrà, ma soprattutto è un momento di ascolto. Le politiche europee, in tutti i settori, si basano molto sulla partecipazione: ci sono numerose parti interessate che devono essere ascoltate, ricordando però che la responsabilità finale di assumere decisioni spetta sempre all'AdG.

Ci troviamo in un momento cruciale: siamo alla fine del 2024, manca solo un anno alla fine della programmazione 2014-2022 e da quasi due è iniziata la nuova PAC. Il prossimo anno si incroceranno scadenze importanti: occorrerà utilizzare tutti i fondi del PSR, che sono cospicui; per la Regione Piemonte parliamo del 20% della dotazione che deve essere speso in circa 15 mesi, considerando che l'80% è stato speso in 9 anni. Chiamiamo pertanto tutti a collaborare in modo fattivo al buon esito del PSR, in quanto non esiste solo la responsabilità dell'AdG, bensì tutti gli attori che entrano nella catena che porta fino al pagamento hanno un ruolo importante per il raggiungimento dell'obiettivo comune, specie in questo ultimo anno: i beneficiari (che ad esempio possono contribuire evitando di chiedere proroghe non strettamente necessarie), i tecnici che li supportano nella presentazione delle domande, i Comuni che rilasciano le autorizzazioni per iniziare i lavori, i GAL - i quali gestiscono ingenti risorse e attualmente, a

livello italiano, presentano ritardi nella spesa - che devono raccogliere le domande e liquidare i contributi ai beneficiari finali.

Vorremmo inoltre sottolineare il contesto in cui ci muoviamo: specie in questi tempi, si chiede sempre più flessibilità alle autorità nazionali e dell'Unione; occorre però tener conto che esistono delle regole che consentono alcuni gradi di flessibilità, ma entro certi limiti. Neppure la Commissione può concedere deroghe non previste dai regolamenti ed è sempre tenuta a verificare il rispetto delle norme; bisogna pertanto considerare che l'AdG si muove in uno spazio ristretto, e che non a tutto si può derogare. Ad esempio, per l'N+3 il regolamento stabilisce la possibilità di deroghe fino al 2024; nel 2025 ciò non sarà più possibile, neppure in caso di forza maggiore, pertanto tutto ciò che non si riesce a spendere verrà disimpegnato e i fondi ritorneranno all'Unione. Si ricorda inoltre che il processo decisionale UE coinvolge sempre gli Stati membri, pertanto, qualora si intenda modificare le norme, è necessario presentare per tempo questa richiesta, sostenendola nelle apposite sedi politiche.

Polizzi: porgo i saluti a tutti e ringrazio l'AdG e i suoi uffici per la fruttuosa collaborazione che continuiamo a portare avanti.

Lepri: siamo tutti consapevoli delle sfide che ci attendono in questa parte finale del 2024 e nell'anno 2025; esprimiamo comunque ottimismo ed una certa soddisfazione per l'andamento del PSR Piemonte, che registra un avanzamento finanziario superiore alla media nazionale, oltre che per l'avvio della programmazione 2023-2027.

Macrì: saluto e ringrazio, associandomi al collega Lepri.

Mazzamati: saluto tutti e ringrazio per l'accoglienza e la collaborazione sempre proficua con la Regione Piemonte. Ci troviamo davanti ad una sfida importante perché il prossimo anno, oltre alla chiusura del PSR, ci sarà la prima scadenza N+2 per la programmazione 2023-2027: pertanto i pagamenti da effettuare sul nuovo periodo vanno a sommarsi a quelli da fare sul PSR. In merito al periodo 2014-2022, attualmente è allo studio un'ipotesi di gestione differenziata dei fondi nazionali, per contribuire a ridurre il rischio di disimpegno della quota FEASR. Esprimo comunque ottimismo perché il Piemonte ha sempre lavorato bene, compreso l'Organismo pagatore regionale.

Balocco: ricordo che i finanziamenti che utilizziamo e gestiamo per lo sviluppo rurale sono fondi in parte regionali, in parte nazionali ed in parte provenienti dall'Unione Europea.

Toffetti: segnalo che la composizione del Comitato è stata recentemente aggiornata con appositi provvedimenti della Regione Piemonte. In base all'Ordine del giorno di questa riunione, la prima parte della mattinata sarà dedicata al Programma di sviluppo rurale 2014-2022, mentre la seconda parte verterà sulla programmazione PAC 2023-2027.

PSR 2014-2022

Valsania presenta lo stato di attuazione del PSR 2014-2022

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/comitato-monitoraggio-csr-2023-2027/consultazioni-2024>

Polizzi: si apprezzano gli sforzi fatti in questi anni per affrontare le criticità, sia quelle che hanno riguardato specificamente la Regione Piemonte, sia quelle che hanno impattato su tutti, come Covid, guerre e aumento dei prezzi. Il Programma del Piemonte è solido, con risultati assolutamente in linea con la media nazionale, anche leggermente al di sopra. Tali risultati sono invece al di sotto della media europea; occorre però tenere conto che i dati da noi utilizzati sono meno recenti rispetto a quelli presentati, in quanto relativi al secondo trimestre 2024 ed alla versione 15 del PSR. A questo proposito si coglie l'occasione per comunicare che nella giornata di ieri, ad un mese dalla notifica, è stata approvata la versione 16 del PSR Piemonte, a seguito della modifica con cui l'AdG ha operato alcuni trasferimenti finanziari per garantire il migliore utilizzo delle risorse.

Ci si congratula per il superamento in anticipo dell'N+3 per l'anno 2024. Rimangono circa 255 milioni di euro da liquidare, ma si spera che continuando a collaborare, e con eventuali successive modifiche, si arrivi alla fine del 2025 avendo speso l'intera dotazione finanziaria.

Per quanto riguarda le misure che presentano un ritardo nell'esecuzione, per alcune di queste, come la Misura 7 (su cui i risultati del Piemonte sono comunque sopra la media italiana) e in particolare la BUL, si tratta di un problema comune a diverse Regioni italiane; con riferimento alla Misura 16, invece, l'avanzamento finanziario del Piemonte è più indietro rispetto alle altre Regioni.

S. Pellegrino presenta l'aggiornamento sul tasso di errore PSR

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/comitato-monitoraggio-csr-2023-2027/consultazioni-2024>

Incarnati: il tasso di errore è un tema importante a cui porre attenzione. Infatti, principio cardine sia della normativa nazionale sia di quella dell'Unione è il far arrivare le risorse al territorio nel rispetto delle regole, pagando solo le spese effettivamente ammissibili. Esprimiamo pertanto grande apprezzamento per lo studio condotto dall'Organismo pagatore sulle cause d'errore, che consente di prevenirle in futuro, e anche per il fatto che il tasso di errore sia rimasto sotto la soglia di rilevanza del 2%.

Vorrei inoltre sottolineare un aspetto importante: molte volte l'errore deriva dalla mancata conoscenza, da parte del beneficiario, o della regola o della conseguenza del mancato rispetto della regola. Ad esempio, se un beneficiario che ha avuto l'approvazione della domanda di sostegno, poi presenta una domanda di pagamento per un importo eccedente, succede non solo che quell'importo non gli venga riconosciuto, ma che, se tale scostamento è oltre una certa

percentuale, in determinati casi gli venga applicata una sanzione; pertanto, se lui non avesse dichiarato quella quota parte in più, avrebbe ricevuto un importo maggiore. Questo è l'effetto della sanzione per sovra-dichiarazione, nei casi previsti dalla normativa. E' quindi molto importante la comunicazione con il beneficiario, che compete soprattutto all'Organismo pagatore e all'Autorità di Gestione, ma coinvolge anche altri soggetti che sostengono il beneficiario nella preparazione delle domande: è fondamentale che tutti siano a conoscenza del meccanismo di funzionamento, per aiutare l'agricoltore ad evitare conseguenze non volute; questo anche per non penalizzare il beneficiario nel caso di errori inconsapevoli.

Lepri: sottolineo i grandi progressi fatti a livello nazionale in tema di tasso di errore: siamo partiti nel 2010 con valori alti, per cui è una soddisfazione vedere che ora questo importante indicatore è al di sotto della soglia del 2%. Il Ministero, attraverso la Rete Rurale Nazionale, ha una linea di attività per il supporto su questo tema; direi che il Piemonte, nel contesto nazionale, ha comunque delle dinamiche positive.

Mazzamati: la presentazione che abbiamo ascoltato conferma la bontà dell'attività di Arpea, il cui lavoro di controllo è fondamentale: infatti, qualora la Commissione europea in un *audit* rilevi un tasso di errore non tenuto sotto controllo, ne può conseguire una correzione finanziaria sul programma. Per questo è necessario avere un approccio sempre più esplicativo verso i beneficiari, favorendo il rispetto delle regole, così da poter utilizzare appieno le risorse a disposizione.

[Archimede presenta le attività di comunicazione del PSR 2014-2022](#)

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/comitato-monitoraggio-csr-2023-2027/consultazioni-2024>

Polizzi: ci si complimenta con l'AdG per tutte le attività di comunicazione, che sono molto importanti, e gli sforzi per dare visibilità al supporto che viene dal FEASR. Apprezziamo la collaborazione con Ires Piemonte per la valutazione della comunicazione: anche se a volte è difficile misurarne gli effetti, è comunque importante utilizzare le conoscenze fornite dalla valutazione per comprendere quali aspetti funzionano bene e quali meno, per poter correggere il tiro se necessario.

Macri: anche il Ministero apprezza sia l'impegno nella valutazione della comunicazione, sia lo sforzo di uscire al di fuori del mondo agricolo, in quanto si ritiene che la politica agricola debba essere sempre di più a favore del territorio, dell'ambiente e dei cittadini, e non soltanto del mondo agricolo. Molto positiva anche la "visione di genere" che emerge dalla presenza delle donne nel video proiettato: la Rete rurale nazionale ha un gruppo sulla parità di genere, in cui si sottolinea il fatto che le donne in agricoltura e nel mondo rurale, a livello imprenditoriale, siano un po' sotto-rappresentate; per cui piace molto questa rappresentazione di un'agricoltura innovativa, moderna e con la presenza femminile.

Pausa

CSR 2023-2027

Macrì: nella riunione del Comitato di Monitoraggio nazionale svoltasi il 16 ottobre sono state fornite ampie informazioni sullo stato di attuazione del PSP, in particolare dal punto di vista finanziario. In questa sede vorrei richiamare soprattutto i temi relativi alle modifiche PSP, all'AKIS e alla Rete PAC.

La modifica n. 2 al Piano strategico, trasmessa alla Commissione il 15 marzo, è stata approvata con decisione 6894 del 30 settembre e includeva ca. 1.500 variazioni al PSP, tra cui il trasferimento di solidarietà alla Regione Emilia Romagna per l'alluvione del 2023, l'incremento delle risorse per gli interventi AKIS e l'aumento del valore massimo del pagamento supplementare per i giovani agricoltori. Immediatamente dopo l'approvazione di tale modifica, è partito l'iter della proposta n. 3: il Comitato di monitoraggio è stato chiamato ad esaminarla con procedura scritta d'urgenza, che si è conclusa il 14 ottobre; l'obiettivo è ottenerne l'approvazione entro l'anno in corso per poter rendere operative le modifiche a partire dal 1° gennaio 2025.

Con decreto Masaf del 19 luglio è stato istituito il Coordinamento nazionale AKIS, previsto nel paragrafo 8.2 del PSP con lo scopo di favorire l'attuazione del sistema dell'innovazione, rapportandosi con le Regioni. La sua responsabilità è in capo al Direttore generale dello Sviluppo rurale del Masaf, si avvale di un'assemblea che si riunisce almeno una volta l'anno e comprende i responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali; il decreto infatti prevede che ciascuna Regione e Provincia autonoma istituisca un proprio Coordinamento.

È stata progettata la nuova Rete PAC, che andrà a sostituire la Rete rurale nazionale e si occuperà del supporto a tutte le attività sia per il Primo che per il Secondo Pilastro; nella definizione del programma si è tenuto conto di tutta l'attività svolta dalla Rete rurale nell'assistenza alla programmazione e alle modifiche PSP, con il coordinamento delle proposte delle Amministrazioni regionali. La nuova Rete PAC sarà organizzata su due priorità: il supporto alla qualità dell'attuazione del PSP, che riguarda gli interventi e le loro modifiche, il monitoraggio e valutazione; il "collegamento in rete", che si occuperà di proseguire l'attività di analisi per la definizione delle politiche. La Rete continuerà ad avvalersi del contributo degli enti vigilati CREA e ISMEA; la *governance* rimane analoga all'attuale, con un Comitato di monitoraggio, dei comitati consultivi e una struttura di coordinamento istituita presso il Masaf. Operativamente, l'attuazione si svolgerà attraverso piani di attività biennali, basati su schede progetto tematiche, come nell'attuale Rete. Per quanto riguarda la comunicazione PSP, a seguito di riorganizzazione interna al Masaf, la Direzione generale Affari generali e bilancio è stata individuata come responsabile delle attività di comunicazione e promozione del PSP, mentre alla Direzione generale dello Sviluppo rurale rimangono sicuramente le attività di collegamento con la Rete rurale europea e la comunicazione diretta al territorio e ai potenziali beneficiari, ma al momento si sta svolgendo un confronto interno al Ministero sul piano di comunicazione generale, per esplicitare le rispettive competenze delle due Direzioni.

Mazzamati: durante il Comitato di Monitoraggio nazionale sono emerse le già note criticità derivanti dall'aver un Piano strategico centralizzato, per cui le tempistiche delle modifiche sono molto lunghe; l'invito è a proporre meno variazioni possibile, per rendere agevole l'operatività e facilitare il raggiungimento degli obiettivi di spesa: si ricorda che in questa programmazione vige l'N+2 a livello nazionale, per cui le Regioni più performanti potranno trainare quelle che lo sono meno, ma in chiusura, a fine 2029, occorrerà che ciascuno abbia fatto la sua parte come stabilito. Si invita il Masaf ad essere più "vicino" alle singole Autorità di Gestione regionali e i colleghi della Commissione ad essere più celeri nell'approvare le modifiche al PSP, pur nella consapevolezza che questo lavoro richiede tempi tecnici anche per le consultazioni con le altre Direzioni Generali. Si ricorda ad esempio che il 3° emendamento, se non approvato entro fine anno, di fatto slitterà la sua operatività al 2026, pertanto occorre accelerare il più possibile.

De Giorgi: ricordo che la Commissione svolge un ruolo consultivo sia nei Comitati di Monitoraggio nazionali, sia nei Comitati regionali. Diversamente dalla scorsa programmazione, la Commissione negozia e approva soltanto il Piano strategico nazionale, e non i Complementi regionali, che sono derivazioni del Piano per consentire alle Regioni di definire i dettagli attuativi. In questa nuova programmazione, la Commissione focalizza la propria attenzione sul monitoraggio sia dell'andamento finanziario, sia del raggiungimento degli obiettivi quantificati con gli indicatori, in maniera aggregata a livello nazionale; naturalmente ogni Regione contribuisce all'implementazione di questi dati, per cui gli obiettivi stabiliti richiedono il contributo di tutti.

In questi primi due anni della nuova programmazione c'è stata un'inevitabile lentezza iniziale, non solo in Italia, dovuta anche alla necessità di adattarsi al nuovo sistema (es. New delivery model, programmazione integrata con il I Pilastro) e aggravata dalla concomitante presenza di altre opportunità di finanziamento, come l'ultimo periodo dei PSR, ma anche altri fondi (PNRR); questa sorta di competizione ha pesato sia sul carico di lavoro dell'Autorità di Gestione, sia sui beneficiari. L'implementazione a livello globale europeo procede comunque senza grosse criticità.

L'Italia ha sinora rispettato tutti gli "appuntamenti" dettati dai regolamenti per il PSP: ha inviato entro i tempi il Rapporto annuale di performance (APR), approvato dalla Commissione senza osservazioni; ha raggiunto entro il 30 giugno l'obiettivo dei pagamenti per gli interventi a superficie; ha speso il 25% del budget del I Pilastro per gli ecoschemi, nei modi e nei tempi previsti. Al 30 giugno 2024 la media di spesa UE è ca. l'8,5%, dato fisiologico in questa prima fase. L'Italia si attesta intorno all'8%; per il Piemonte il valore della spesa è più basso rispetto alla media italiana: al 31 agosto 2024 la percentuale di spesa media per l'Italia, al netto degli anticipi, è del 6,2%, mentre quella del Piemonte si attesta al 2,9%. Si chiede all'AdG quali siano le stime per il futuro, e se si prevede, una volta a regime, di stabilizzare questo dato ad un livello comparabile con la media italiana e comunitaria.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi quantificati riportati nell'APR, il Rapporto 2023 era ovviamente scarno, essendo riferito al primo anno di attuazione del PSP. Siamo in attesa, entro il 15 febbraio, del Rapporto annuale 2024 che sarà decisivo per valutare i risultati ottenuti: per l'Italia ci sono alcuni ritardi, anticipati durante l'incontro annuale di

giugno e la riunione del Comitato di Monitoraggio nazionale tenuta il 16 ottobre; occorrerà giustificare tali ritardi e spiegare le azioni correttive che si intende mettere in campo. Ciò è fondamentale in quanto il 2024 è il primo anno sul quale verrà realizzata da parte della Commissione la “revisione di *performance*”, appuntamento molto importante previsto dai regolamenti.

In merito agli emendamenti PSP, la media attuale è di 2,5 modifiche per Stato membro, quindi sinora 70 in totale. Per l'Italia la Commissione attende l'invio ufficiale dell'Emendamento 3, su cui è già stato svolto il negoziato informale, utile per evitare la lettera di osservazioni e quindi velocizzare i tempi: è importante che venga inviato nei prossimi giorni, per consentirne l'approvazione entro fine anno. Siamo consapevoli della macchinosità degli emendamenti per l'Italia, legata alla necessità di raccogliere tutte le proposte regionali, per cui le tempistiche sono più lunghe rispetto alle modifiche PSR.

Con il regolamento 1468 dello scorso maggio, su pressante richiesta del mondo agricolo e in risposta alla congiuntura economica sfavorevole, sono state adottate alcune semplificazioni per le aziende (es. BCAA, controlli); al momento sono allo studio un'ipotesi di semplificazione del New delivery model e una proposta di riduzione degli oneri amministrativi per il beneficiario. E' stato inoltre avviato un dialogo strutturato con gli Stati membri per trovare ulteriori strumenti che vadano in questa direzione, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nel frattempo si stanno già delineando le basi per la programmazione 2028-2035; la Presidente Von der Leyen ha già pubblicato degli orientamenti politici e delle linee guida in merito: nel nuovo mandato della Commissione vengono confermati l'attenzione per l'agricoltura e il ruolo della PAC nello sviluppo socioeconomico delle zone rurali. Per quanto riguarda le prossime tappe: entro 100 giorni dall'insediamento della nuova Commissione verrà pubblicata una “visione” sul futuro del settore agricolo e alimentare nell'UE; nel corso del 2025 verranno presentate la prime bozze dei nuovi regolamenti PAC e il Quadro finanziario pluriennale.

Sarà un periodo cruciale, pertanto invito tutti, a cominciare gli *stakeholders* che siedono nei Comitati di Monitoraggio, a fare ciascuno la propria parte al fine di implementare il PSP e i Complementi regionali nei tempi e nei modi stabiliti, per raggiungere gli obiettivi, sia finanziari, che in termini di indicatori di risultato; è inoltre importante contribuire al dibattito in corso sul futuro della PAC, che dovrà essere all'altezza delle nuove sfide da affrontare.

[Balocco presenta lo stato di attuazione del CSR 2023-2027](#)

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/comitato-monitoraggio-csr-2023-2027/consultazioni-2024>

Polizzi: apprezziamo gli sforzi profusi dall'Autorità di Gestione per questa programmazione 2023-2027 che comporta molte nuove sfide, tra cui sicuramente la sovrapposizione nel 2025 tra N+3 PSR e N+2 PSP; prendiamo atto positivamente del fatto che nel CSR è stato attivato il 68% delle risorse e sono stati raggiunti gli output fissati per il 2024. Si raccomanda in questa fase di non accumulare ritardi che diventerebbero poi difficili da recuperare.

Accogliamo l'invito ad accelerare le tempistiche di modifica al PSP, per quanto possibile, considerato che il Piano strategico dell'Italia è molto vasto e complesso e che in queste procedure sono coinvolte anche altre Unità e Direzioni Generali della Commissione; si tratta di una gran mole di lavoro, per cui si invitano tutti gli attori coinvolti a fare la propria parte: le Regioni nel rispettare le "finestre" ministeriali di raccolta delle proposte e il Ministero nell'inviare celermente le modifiche alla Commissione.

De Giorgi: ricordo che la Commissione approva le modifiche al Piano strategico nazionale con le stesse modalità utilizzate per i PSR, pertanto se le Regioni intendono cambiare le proprie specifiche incluse nel PSP, occorre attivare una procedura a livello nazionale. Esiste però uno strumento più veloce, utilizzabile nel caso in cui una modifica al PSP non abbia impatto sugli indicatori di risultato: la notifica, che consiste in una comunicazione con cui il Ministero informa la Commissione che intende apportare determinate variazioni al Piano, e queste andranno poi inserite nel primo emendamento utile; tali modifiche sono ammissibili già dalla data della notifica. L'Italia ha già utilizzato la notifica cinque volte dall'inizio della programmazione: si invita a farne uso nei casi di urgenza, per evitare di dover attendere l'invio dell'emendamento prima di aprire i bandi, anche se chiaramente l'accettabilità delle modifiche è condizionata alla successiva approvazione dell'emendamento stesso.

Macri: la notifica è uno strumento nuovo, per cui sia il Ministero che le Regioni hanno dovuto inizialmente approfondirne le modalità di utilizzo, in particolare la necessità di individuare a priori se vi sia o meno una variazione degli indicatori di risultato; ora che tutti ne abbiamo fatto esperienza, l'uso della notifica dovrebbe essere più semplice e veloce.

Incarnati: per quanto riguarda gli eventi meteo estremi menzionati dall'AdG nella sua presentazione, vorrei fare presente che, proprio perché questi sono purtroppo divenuti ricorrenti, la risposta non può essere basata solo su strumenti compensativi come le assicurazioni: l'Italia con il PSP ha investito molto su questo (ca. 18% del budget FEASR è destinato agli interventi nazionali di gestione del rischio, quasi un record UE); ciò solleva l'agricoltore, ma allo stesso tempo distoglie risorse da altri possibili azioni. Per questo occorre concentrarsi sulla prevenzione, in particolare sugli investimenti fisici che possono evitare o limitare i danni portati dagli eventi estremi.

[Archimede presenta il piano di comunicazione del CSR 2023-2027](#)

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/comitato-monitoraggio-csr-2023-2027/consultazioni-2024>

Polizzi: ci complimentiamo per il lavoro fatto e per la scelta dei mezzi di comunicazione, che vanno ben oltre quelli classici come la pubblicazione su siti web; interessante la creazione di un *podcast*, peraltro anche la Commissione ne ha creato uno sulla PAC. Si esprime particolare apprezzamento verso il CREA per la realizzazione del *PAC game*, che permette di presentare in forma ludica argomenti complessi.

Lepri: si tratta sicuramente di un piano di comunicazione efficace, valutato positivamente anche dal Ministero.

Mazzamati: si esprime apprezzamento anche per la giornata di visite aziendali, che permettono di capire qual è il ritorno degli investimenti fatti sul territorio.

Conclusione dei lavori

Saluti e ringraziamenti dell'Autorità di Gestione Balocco

La seduta si chiude alle ore 13.00 circa.